Anno IV. N. 45 — Udine, Mercoledì-Giovedì 23-24 Febbraio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

La stampa indecente

Siamo sicuri che gli Udinesi e gli onesti di ogni città d'Italia deplorano altamente l'infame propaganda di mal costume, che si va facendo tra noi da qualche tempo, per mezzo di certe luride stampe, vere sconcezze di arte, che si veggono esposte pubblicamente nelle vie più frequentate al di fuori di alcune botteghe, che, a quelle insegne, cambieresti facilmente in luoghi di prostituzione. Noi, per parte nostra, ce ne sentiamo commossi ed indegnati; e ci domandiamo, che cosa mai avverrà di tanti sciagurati giovanetti, che si veggono in gran numero fermi a contemplarle ed a bevervi a larghi sorsi il veleno della più spudorata licenza. Crediamo, che ad opporre un qualche argine a tanto male, sarebbe omai tempo, che tutta la stampa onesta sorgesse come un sol uomo a difesa della innocenza insidiata.

Abbiamo altra volta alzata la voce contro questo turpe mercato ed oggi torniamo di nuovo alla carica riproducendo un sensatissimo articolo pubblicato dall'egregia *Frusta* di Roma.

Faccia il Signore che anche gli altri giornali, specialmente cattolici, non tacciano in un affare di tanta importanza, che da tutti i buoni si apra una vera campagna contro tale nefandezza e che il governo s'induca finalmente a por mano alle leggi per reprimere l'audacia di cotesti corrompitori della pubblica morale. L'esempio che ci porgeva la Francia alcuni anni indietro ci dice chiaro, che i giorni nefasti della Comune e del petrolio sono preceduti da cotesti segni, perchè la corruzione della mente segue la corruzione del cuore e non si diventa per legge ordinaria petrolieri senza essere stati prima scostumati.

Ecco adunque come ne scrive in proposito la *Frusta* alla quale facciamo piena adesione:

Quanto più la stampa cattolica si mostra concorde nello stimmatizzare le produzioni immorali che di giorno in giorno escono alla luce del sole nelle italiche città, tanto più pare che esse prendano vie maggior lena a moltiplicarsi. Anche questo è un segno della infelicità dei tempi che corrono, e addimostrano chiaro che la moralità è in ribasso, e che poco è ascoltata la voce di coloro che senza ambagi la smascherano, e mettono all'erta i lettori.

Ma il ribadire il chiodo su questo proposito, è cosa ottima e santa; e perciò ci piace riferir per intero il seguente articoletto che troviamo in un giornale lombardo.

« L'esempio pubblico di corruttela e gli adescamenti pubblici alla inverecondia con sozze immagini, con sozzi librettacci, con sozze gazzettaccie da postriboli, con un parlare alto e ribaldo e meretricio pur anco con turpi cantilene, spinge gli Stati alla rovina. »

Ecco come con poche parole il professor Augusto Conti, nel suo libro: *Il buono nel vero*, colpisce del meritato stimma gli spacciatori d'immoralità, e questa nuova stampa sfrenata, che non si perita d'insultare agli affetti più puri e di levare alle stelle le più basse passioni. Non bastavano le poesie dello Stecchetti, del Rapisardi, i romanzi dello Zola, ed altri scritti di poeti e prosatori veristi. Questa era roba da troppo caro prezzo e potevano godersela soltanto i favoriti dalla fortuna. Era necessario fare qualche cosa anche per il popolo. Era necessario anco ad esso ammanire questo nuovo genere d'istruzione, in modo di esser compreso da tutti e da potersi spacciare a pochi centesimi. Ed ecco che da qualche mese, sono usciti fuori vari giornaletti pornografici che si stampano a Torino ed a Milano, pieni di figure fatte alla peggio, al solo scopo di esaltare il postribolo, di screditar la famiglia mettendo in ridicolo in mille guise il marito, e in evidenza la infedeltà della moglie.

Fino a qual punto si è prostituita la stampa! Nata per propagare con maggior facilità la scienza ed il bene, non solo si fa banditrice di errori, ma maestra di vizio e di corruttela. E intanto in nome di una male intesa libertà, non solo si permette che si stampino questi nuovi giornali, ma anco che vengano esposti al pubblico perchè possano goderne anche coloro che non avrebbero quei pochi centesimi da gettare.

Fa male, a chi non abbia un cuore affatto indurito, il vedere tanti giovanetti fermarsi ad ammirare queste stampe da trivio e bevervi, senza saperlo, il veleno che contengono. Forse si dirà che i genitori dovranno pensare ad impedir loro una tal vista; ma come potranno far ciò tanti buoni operai costretti ad attendere ai loro lavori, e che trovansi nella necessità di mandar soli alla scuola o alla bottega i loro figlioletti? Dovranno essi tener a casa i loro figli senza istruzione, oppure rassegnarsi a vederli innanzi tempo imparare ogni umana miseria?

Il padre di famiglia, la moglie e i figli buoni, tutti gli onesti hanno diritto di essere rispettati nelle loro convinzioni, e fa dispiacere il vedere che pochi si levano a riprovare questa stampa e in generale tutta quest'arte fattasi mezzana del vizio, e che sfacciatamente prendesi il nome di verismo, quasi che vero fosse soltanto il deforme e il turpe. Ma che arte? Il verismo non merita certamente un tal nome.

L'arte ha per fine il bello e non potrà mai con ragione esser detto che esiste il bello colà dove non è l'ordine, e l'ordine non può essere percepito dai sensi, ma dal solo intelletto. Certo che anche il deforme ed il vizio possono essere belli nel genere loro, perchè siano ordinati a correggere i difetti e gastigare i vizi, ma quando invece si prende il difetto unicamente come difetto, e il vizio come esaltazione del vizio, non è più arte, ma negazione dell'arte, poichè il vizio e il difetto in sè stessi non sono entità, ma negazione di essa.

Ritornando poi al principale argomento, con qual nome potrà esser chiamata questa nuova stampa che non ha nemmeno i pregi letterarii e che vanta per unica qualità l'osceno? Vi è una legge che vieta tali pubblicazioni, vi è una legge che punisce gli autori di queste, ma chi pensa nemmeno a farla eseguire? Speriamo che si sveglino dal letargo in cui sono caduti coloro che debbono sorvegliare la stampa.

Speriamo che il governo comprenda una volta essere suo dovere il vietare una licenza sì grande. Non è da stimarsi come cosa da nulla questa stampa oscena, poichè bisogna ricordarsi che un popolo corrotto non sarà mai nè forte, nè obbediente alla legge. Bisogna ricordarsi che il verismo fa guerra alla proprietà, alla famiglia, alla Religione. E se credete queste esagerazioni osservate che cosa ne dice uno dei più celebri veristi, lo Stecchetti: « Siamo giovani abbastanza per rivederci di qui a parecchi anni. Allora ci saprete dire se sotto al verismo c'era soltanto l'oscenità, o se non c'era qualche cosa di più grave. »

Applicate dunque la legge, o voi che siete al potere; pensate a tanti giovanetti che hanno diritto di non essere scandalizzati, e affinchè non dobbiate credere esser queste utopie di uno che vede il male in ogni novità, rammentatevi che Nicolò Macchiavelli dice: « Come i buoni costumi per mantenersi hanno bisogno di buone leggi, così le leggi per mantenersi hanno bisogno di buoni costumi. »

Vertenza turco-ellenica

Il nuovo tracciato della frontiera greca, che proporrebbero le potenze, sarebbe il seguente, secondo le ultime notizie giunte da Costantinopoli.

Esso seguirebbe in Tessaglia la linea fissata dalla Conferenza di Berlino fino a Thapournia, dove, seguendo le montagne, arriverebbe ai dintorni di Condrovaki, lasciando Metzovo e Giannina alla Turchia.

Da Condrovaki la linea seguirebbe le cime estreme della valle dell'Arta, lasciando alla Turchia il territorio di Tchamouri e Prevesa. Ma la Turchia abbandonerebbe alla Grecia la Punta d'Azio che, con Prevesa, difende l'ingresso del golfo d'Arta.

Le fortificazioni di Prevesa e della Punta d'Azio verrebbero demolite.

— E' stato inviato al re *Giorgio* un indirizzo coperto di numerosissime firme di Epirotti e Tessali, in cui dichiarano che aspettano la M. S. alla testa dell'esercito, e soggiungono:

« Il successo è figlio dell'audacia, e l'audacia è ora un dovere ».

— Il ministro greco residente in Roma presentò ieri all'on. Cairoli ministro degli esteri una nota chiedente l'ammissione del Rappresentante ellenico alla conferenza di Costantinopoli. Quando le potenze non appaghino codesto desiderio la Grecia si riserverà la più ampia libertà circa alle deliberazioni delle potenze.

Negli Abruzzi ed in Sardegna

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

E' stato deliberato il viaggio delle Loro Maestà negli Abruzzi, e nella Sardegna.

Il Consiglio comunale di Sassari e di Cagliari sono convocati per stabilire il programma delle feste.

Il Re Umberto ha espresso il desiderio di essere accompagnato nel suo viaggio negli Abruzzi, dagli ufficiali dello Stato Maggiore del Corpo dei Volontari che militarono in quella provincia nel 1860. Si dice che il generale Fabrizzi farà parte del corteggio Reale.

LA CONFERENZA MONETARIA

La notizia che il governo della Repubblica francese ha preso l'iniziativa di convocare una conferenza monetaria e l'adesione più o meno certa dei vari Stati, ha richiamato più che mai l'attenzione della stampa su questo argomento, che a noi italiani, specialmente ora, non può essere indifferente. È bene quindi studiare come è vista la grave faccenda nei vari Stati.

Lo *Statist* scrive: Sono confermate le notizie di negoziati per una nuova conferenza monetaria. Questa volta è la Francia che prende l'iniziativa: ma gli Stati Uniti hanno acconsentito alle proposte francesi e si crede che altrettanto farà la Germania. Può presumersi che l'Inghilterra, se invitata, parteciperà anch'essa alla Conferenza, almeno per cortesia se non per altri motivi, ma è difficile vedere quale occasione vi sia per una conferenza internazionale e quale bene possa fare, poichè le difficoltà da parte di certi governi esteri sono abbastanza evidenti. Lo *Statist* si mostra contrario alla Conferenza monetaria e crede si debba lasciare a ciascuno Stato lo scegliere come gli piace l'oro o l'argento per tipo monetario: allora la cosa si regolerà da sè naturalmente col tempo. La sola speranza si è che nell'avvenire la conoscenza degli elementari principii della scienza monetaria ed il senso comune applicato ad essi, possano gradatamente essere diffusi nel mondo economico.

I giornali tedeschi sono ricchi di apprezzamenti.

Uno dei principali organi del tipo unico oro è la *Gazzetta di Francoforte*; il doppio tipo ha per strenuo campione la *Gazzetta della Borsa* di Berlino.

La *Gazzetta di Francoforte*, senza entrare in una discussione sul merito dei due regimi monetari, sostiene che il futuro Congresso non potrà avere nessun risultato pratico.

L'Inghilterra, dice non è spinta da nessun interesse a rinunciare al tipo unico oro, i cui vantaggi le sono dimostrati da una lunga esperienza; il monometallismo oro è uno degli elementi di successo del suo commercio coll'estero, in questo senso, che paga le sue importazioni con una moneta che non è soggetta a nessuna perdita.

La Germania non può essere soddisfatta della sua riforma monetaria, e per essa è oggi un impegno d'onore di completarla demonetizzando i talleri che sono rimasti in circolazione.

È evidente che l'Inghilterra e la Germania non vorranno, per far piacere alla Francia, la cui situazione monetaria non è normale, venire in suo aiuto a detrimento dei loro interessi economici.

Gli Stati Uniti sono ben decisi a sospendere la coniazioni del dollaro d'argento, e non sarà sicuramente per pura simpatia verso la Francia e per soccorrerla nelle sue angustie monetarie che rinuncieranno a questa loro decisione.

Rimangono gli Stati che compongono l'Unione Latina, i quali essi pure sono mediocremente partigiani del bimetallismo. Le loro decisioni in definitiva non potranno avere un gran peso sulle deliberazioni del futuro Congresso.

Da tutti questi punti di vista, il risultato della nuova Conferenza monetaria sarà nullo, e la Francia, che assiste ad una continua emigrazione del suo oro, sarà ridotta in un tempo non lontano a pagare le sue importazioni con una moneta deprezzata, e quindi a pagarle molto più care.

La *Gazzetta di Francoforte* aggiunge che il Governo germanico ha accettato di prendere parte alla Conferenza per sola cortesia facendo le sue riserve.

Questo non crede la *Gazzetta della Borsa* di Berlino, e dice che se la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti aderirono alla Conferenza proposta dalla Francia, non fu per semplice cortesia ma perchè questi tre grandi Stati non rimasero indifferenti alla diminuzione che si verifica nella produzione dell'oro, e alle perdite enormi che possono derivare dal ribasso sensibile del metallo argento, il quale è pur sempre in circolazione in quantità non piccola nei loro rispettivi Stati. La Conferenza potrebbe scongiurare una crisi monetaria generale.

Dopo aver dimostrato gli interessi dei vari Stati, la *Gazzetta della Borsa* conchiude così: il nuovo congresso monetario assicurerà il trionfo del bimetallismo.

Domenica scorsa 20 febbraio, terzo anniversario della gloriosa esaltazione della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII al Seglio Pontificio, gli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali si recavano al Vaticano per offrirgli i loro omaggi e le loro felicitazioni.

Il Santo Padre riceveva gli Eminentissimi Porporati nella Sala del trono e l'E. e Rev. signor Cardinale Di Pietro Decano del Sacro Collegio, Camerlengo di S. R. C. dirigeva a Sua Santità, a nome degli E.mi e R.mi suoi Colleghi, un discorso pieno di nobilissimi sensi e di fervidi auguri.

Sua Santità rispondeva ringraziando di questi affettuosi sentimenti il S. Collegio, e quindi ammetteva al bacio delle sacre Sue mani gli E.mi e R.mi signori Cardinali.

Erano quindi ammessi a questo onore molti Vescovi, la romana Prelatura, i Camerieri Segreti e d'onore, partecipanti e soprannumerari, e gran numero di distinti personaggi ecclesiastici e secolari che in una all'ossequio della loro filiale devozione offrivano al Santo Padre gli auguri e le gratulazioni per la Sua elezione a Pontefice Massimo.

Dipoi il S. Padre passava nella sua Biblioteca privata, insieme agli E.mi e R.mi signori Cardinali, e v'invitava anche i Vescovi, i Prelati ed i vari personaggi della Sua Corte, intrattenendosi per non breve spazio di tempo a famigliare conversazione.

Fra le molteplici udienze di domenica, il S. Padre ne accordava una particolare all'Illustrissimo e R.mo Mons. Guillemin, della Società delle Missioni estere di Parigi, prefetto di Kuan-tong, Cina, il quale presentava a Sua Santità due elegantissimi vasi cinesi.

Egli era accompagnato da due giovani Cinesi, suddiacono l'uno, e l'altro appartenente alla suddetta società delle Missioni estere.

Si legge nell'*Aurora:*

« Il giornale l'*Italie* dà la notizia che Sua E.za il Card. Manning sta in questo momento occupandosi del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Gabinetto di Londra e la S. Sede. Nostre *informazioni* ci permettono di asserire che questa notizia non ha alcun fondamento ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 22 febbraio.

Leggesi una proposta di Napodano e Trinchera, ammessa dagli uffici, per aggregare il Comune di Palombara al Mandamento di Casoli.

Vacchelli presenta la relazione intorno la proroga del pagamento delle imposte di cui fu sospesa l'esazione colla Legge 28 giugno 1879.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Malenchini e il presidente nel darne comunicazione alla Camera rammaricasi della perdita di un cittadino la cui vita intemerata fu tutta spesa per la patria.

Quindi proseguesi la discussione della Legge sul Corso *forzoso tralasciata* all'articolo 15 secondo il quale il divieto fatto agli Istituti di emissione di variare senza autorizzazione del governo il saggio dello sconto cesserebbe il giorno in cui comincierà il cambio dei biglietti consorziali, ovvero in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell'articolo 6 della presente Legge.

L'articolo è approvato.

È pure approvato l'articolo 16 che proroga a tutto il 1889 il Corso legale dei biglietti delle Banche di emissione e dà facoltà al governo di determinare la riscontrata fra le medesime o fra esse e la tesoreria dello Stato.

Approvasi poscia l'art. 17, secondo il quale il governo ha facoltà di ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei Istituti d'emissione anche quando non avranno più corso legale, dopo osservazioni contrarie di Reolo e risposte del relatore e del ministro Magliani.

L'art. 18 che prescrive la riserva delle Banche sia esclusivamente composta di valuta metallica avente corso legale, e che i biglietti fiduciari delle Banche debbano essere cambiati in valuta metallica ovvero in biglietti già consorziali, viene approvato dopo alcune osservazioni di Lucchini Odoardo a cui risponde il ministro Magliani e con aggiunta proposta dalla *Commissione* per la quale si fa obbligo al governo di vigilare affinchè non sieno alienate o convertite in argento le riserve d'oro delle Banche.

L'art. 19, giusta il quale mantengonsi in vigore, purchè non modificati dalla presente Legge, alcuni articoli della Legge 1874 e della Legge 1878, viene approvato con lievi modificazioni proposte da De Zerbi, Nervo, Indelli e Doda, accettate dalla Commissione e dal Ministero. Per quella di Doda e Indelli si dà facoltà al governo di consentire alle banche d'emissione la circolazione dei loro biglietti da lire 20 ovvero da 25.

A questo punto il presidente del Consiglio partecipa alla Camera che il Re, con decreto di ieri, incaricò il ministro della marina di reggere interinalmente il ministero della guerra finchè duri l'infermità del suo titolare.

Approvansi poi altri due articoli concernenti le tasse degli assegni Bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente.

Parimenti sono approvati un altro articolo riguardante la istituzione per la riscontrata dei biglietti al portatore, per la compensazione degli altri articoli di credito in conformità della proposta Luzzatti, ed altro articolo con cui la facoltà di emettere titoli pagabili al portatore cesserà con tutto il 1889 per gli istituti ora investiti di essa, ed è fatto obbligo al Ministero, entro al 1882, di presentare una legge per stabilire norme colle quali possa consentirsi e regolarsi la emissione dei *titoli* bancari.

Intorno questo secondo articolo Doda, Lucchini e Nervo espongono osservazioni diverse a cui risponde il ministro Miceli.

Approvansi infine con alcune modificazioni proposte da Trompeo, dalla Commissione e dal ministro Magliani, ed in seguito ad osservazioni di Doda, Nicotera e Laporta i rimanenti articoli che concernono le norme da seguirsi per la nomina della Commissione permanente presso il ministero incaricata di esprimere il parere suo sopra tutti i provvedimenti che possono occorrere per le operazioni di cambio, pel ritiro ed annullamento dei biglietti consorziali, per la custodia dei *biglietti* destinati a servire di scorta ed ogni altra operazione relativa.

Restano alcuni ordini del giorno, uno di Minghetti e Negri diretto ad invitare il ministero a provvedere perchè nelle casse Regie vengano accettate soltanto monete portanti la regia impronta e perchè qualora la Conferenza monetaria non concludesse ad una nuova convenzione, il ministero presenti un disegno di legge per istabilire di nuovo il nostro regime monetario. Un altro della Commissione, che invita il governo a vigilare affinchè gli istituti d'emissione non possano realizzare affari vietati dalla lettera e dallo spirito delle leggi esistenti e dei rispettivi statuti. Uno di Branca che invita il ministero a presentare col bilancio 1882 il prospetto delle spese riferentisi a provviste distinguendo la parte dei servigi da quella corrispondente all'aggio.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio — Seduta del 22 febbraio

Presentasi il progetto sulla sovratassa agli olii di seme di cotone che dichiarasi d'urgenza.

Discutesi il progetto per modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari, e se ne approvano gli articoli dall'1 a 7.

Brioschi espone le ragioni tecniche commerciali e militari che consigliano di preferire la linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve.

Saracco, Mezzacapo Luigi, Bruzzo, sostengono l'*eguale opinione riconoscendo* militarmente le due linee quasi equivalenti.

Baccarini rammenta che il governo aveva originariamente proposta la linea Faenza-Firenze, e la Camera con un solo voto di maggioranza sostituì la Faenza-Pontassieve. Il ministero non opponesi al ripristino della linea primitiva a condizione che non si alteri la spesa. Tecnicamente le due linee differiscono pochissimo; economicamente e militarmente è preferibile la linea Firenze in conformità al parere espresso anche da una Commissione di generali.

Approvasi la sostituzione della linea Faenza-Firenze alla linea Faenza-Pontassieve e la tabella complessiva ammessa al progetto nonchè l'art. 8.

Cairoli annunzia che il ministro Acton assunse l'interim del portafoglio della guerra durante la malattia di Milon.

D'accordo tra l'Ufficio Centrale e il ministro sopprimesi il comma 2° dell'art. 9 ed approvansi i rimanenti articoli del progetto.

Votansi ed adottansi a scrutinio segreto il progetto approvato ieri e il progetto oggi discusso.

La giunta di vigilanza.

Ieri si è costituita la Giunta di vigilanza per l'asse ecclesiastico.

L'on. Taiani espose cose gravissime riguardo all'andamento del commissariato, e censurò la nomina di nuovi impiegati come contraria alla legge.

Dopo viva discussione la Giunta deliberò di chiedere al commissariato l'organico degli impiegati, ed un rapporto sulla consegna delle biblioteche, e documenti riguardo alla causa Folcari.

Notizie diverse

Il generale Milon è moribondo. Ieri egli dettò il suo testamento.

— Nella adunanza che tennero i deputati della cosidetta sinistra indipendente fu deciso di far pratiche perchè il Ministero faccia precedere la legge per il concorso in favore di Roma a quella relativa a Napoli, di chiedergli se intende porre su ciò la questione di fiducia, e di invitare il Governo a proporre solo le spese indispensabili.

In seguito a questa deliberazione l'onor. Merzario conferì coi ministri Cairoli e Depretis i quali dichiararono che la questione di fiducia verrà posta sul progetto pel concorso a favore di Roma, ad eccezione dell'articolo quarto.

— Il ministro Acton domanderà per l'ordinamento degli Arsenali di Taranto, Spezia e Venezia 11 milioni 700 mila lire ripartite in otto esercizi da spendersi 9 milioni per Taranto, un milione e 800 mila per Spezia e 900 mila per Venezia dove sarebbero da ristaurarsi officine o magazzini, da sistemare le banchine, da erigere una grue idraulica di cento tonnellate e da costruire una ferrovia pel servizio interno dell'Arsenale.

— Dal ministero della marina furono date le ultime previsioni perchè al finire del febbraio o ai primi di marzo abbiano luogo in forma ufficiale le prove delle grosse artiglierie delle quali è munito il *Duilio*. Le prove dovranno aver luogo nel golfo di Gaeta.

— Vuolsi che la Sotto-Commissione creata per ristudiare la faccenda del programma di filosofia nell'insegnamento secondario, abbia presentato le sue conclusioni, le quali sarebbero per limitare tutto l'insegnamento liceale alle sole parti della logica e della psicologia.

— Il programma dell'on. ministro dell'istruzione pubblica per ciò che riguarda le Belle Arti, sarebbe, secondo alcuni giornali il seguente:

Trasformazione degli Istituti in Scuole elementari e di applicazione, diminuendone, per quanto sia possibile, il numero.

Riforma della Giunta superiore di Belle Arti in senso liberale.

Abolizione degli sterili sussidi agli artisti e conferimento di grandi premi per acquisti di opere d'arte.

Formazione di gallerie moderne.

— Si assicura che in occasione del genetliaco di S. M. il Re sarà conferito il Collare dell'Annunziata all'on. Cairoli.

— Magliani respinse la seconda proposta fattagli da Soubeyran, che gli domandava di assumere il servizio delle Dogane come regia, offrendo un canone maggiore del provento attuale. L'on. Magliani si occuperà invece di migliorarne l'amministrazione.

— Il senatore Torrigiani è diventato pazzo già da parecchi giorni.

— Fu presentato al banco della presidenza della Camera una proposta firmata da sette deputati perchè il progetto di legge per la riforma elettorale venga diviso in due progetti distinti, il primo conterrebbe soltanto la disposizione relativa all'allargamento del suffragio; tutti gli altri provvedimenti riguardanti alla procedura elettorale, allo scrutinio di lista, alle penalità ecc. sarebbero riservati al secondo progetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 Febbraio contiene:

1. Nomine negli ordini equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
2. Decreto 30 gennaio che aggiunge posti di guardafili alla pianta del personale telegrafico.
3. Decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Pedace ad applicare la tassa sul bestiame.
4. Decreto 10 febbraio che diminuisce dell'uno per cento, l'interesse dei buoni del tesoro a cominciare dal 14 febbraio 1881. Disposizioni varie.
5. Nomine e disposizioni nel personale *dipendente dal ministero dell'interno*, e da quello della pubblica istruzione.

ITALIA

Milano — Venne dai carabinieri arrestato il direttore di una Società di Assicurazioni pei danneggiati degli incendii, imputato di due reati di falso in scrittura privata a danno della Società cui apparteneva.

— Nella piazza Belgioioso là dove appunto esiste la casa del Manzoni, si innalzerà il monumento a quel celebre letterato.

— Davanti al Tribunale militare di Milano comparirà in questi giorni il famoso comunardo Cipriani, amnistiato recentemente e reduce della Nuova Caledonia, accusato di diserzione. Egli già da tempo per questo fatto era stato condannato in contumacia dallo stesso Tribunale a 4 anni di reclusione.

Urbino — Per un terremoto che negli *scorsi giorni* produsse una spaccatura montana a pochi chilometri da Urbino, presso Montefiore una casa di campagna fu sepolta in un avvallamento.

Brescia — Domenica fu sequestrato dal fisco il *Cittadino di Brescia* per aver riprodotto un articolo del *Figaro* su re Umberto. Il bello si è che quell'articolo avea già fatto il giro dei giornali d'Italia senza che nessun procuratore del re ci avesse trovato a che dire.

Livorno — Il manifesto che ieri annunziammo staccato dalle cantonate per ordine della Questura di Livorno era stato incriminato dall'autorità giudiziaria atteso diverse frasi, che si ritennero dal procuratore del Re offensive al diritto di proprietà e provocanti l'odio contro le varie classi sociali.

Belluno — Il Consiglio provinciale nella seduta di venerdì deliberò che appena emesso il Decreto del Re con cui verrà confermata la Legge testè votata dai due rami del Parlamento, colla quale fu classificata fra le nazionali la strada provinciale che dai Piani di Portis pei Monti Mauria e Misurina mette al confine austro-ungarico, sia domandato al Governo che per Decreto Reale venga eliminata dall'elenco delle strade provinciali quella che dal confine colla Provincia di Udine per Sappada mette al confine austriaco sul Montecroce, la quale non ha carattere alcuno per essere provinciale, ed incaricò la propria Deputazione delle pratiche relative.

I consiglieri del Distretto di Auronzo cav. Antonio de Pol e Solero Gio. Batta si dimisero seduta stante dalla carica.

Così il giornale *La Provincia di Belluno.*

Calabria Citeriore — Alcune notti indietro in quel di Cetraro e propriamente nella montagna, tre veri briganti armati di fucile, rivoltella e pugnale assalivano un fabbricato ove dimorava un certo Pisani, e percuotendo questo coi calci dei loro fucili, lo minacciavano di morte se non conseguava loro quanto possedeva, se pure non avevano in mente di sequestrarlo.

Si facevano però questa volta i conti senza l'oste; dappoichè, mentre erano ad eseguire i loro *pravi disegni, si videro, come per incanto,* assaltati e sorpresi in vera flagranza dai carabinieri di S. Marco Argentano co*mandati dal bravo ufficiale* Isola Carlo, e da quel bravissimo maresciallo Ledda Raimondo, i quali dopo una fiera ed ostinata lotta a corpo a corpo, riuscivano ad arrestare i tre manigoldi, rendendo in tal modo uno splendido e segnalato servizio alla pubblica tranquillità.

Firenze — Leggiamo nella *Stampa* di Firenze in data 21 corr.: *Stando a quanto* ci vien riferito, un brutto fatto sarebbe succeduto nella scorsa notte in una caserma del Forte da Basso. *Un soldato* avendo ricevuta una punizione dal proprio sergente, attese la notte e colto il momento che il superiore *dormiva* tentò scaricargli contro un colpo di fucile. Per fortuna l'arma non prese fuoco ed il sergente svegliato dallo scatto del fucile potè fare arrestare colui che aveva attentato alla sua vita.

ESTERO

Germania

L'Imperatore di Germania incaricò il ministro Eulenburg di redigere un *memoriale* sulla questione che lo mosse a dare le dimissioni. — Il principe ereditario ha *fatto pratiche per accomodare* il conflitto fra il ministro e il principe Bismarck.

— Quali possibili successori del conte Eulenburg si citano: il neo eletto presidente del Reichstag Gossler, e, con maggiore *probabilità*, il consigliere aulico, signor Tiedemann, che è il braccio destro del Cancelliere.

Francia

La Commissione del reclutamento dell'esercito ha ultimato l'esame dell'articolo concernente gli ecclesiastici.

Essa *propone* di annoverare gli ecclesiastici nella seconda parte del contingente, obbligandoli così ad un anno di servizio.

All'età di 26 anni saranno esonerati da ogni servizio militare purchè si trovino in una delle seguenti categorie:

1. Clero parrocchiale;
2. Clero al servizio pubblico;
3. *Clero* delle colonie francesi;

Gli istitutori hanno gli stessi obblighi.

Il deputato Bert sarà il relatore.

— Si assicura che le Società civili dei 29 antichi collegi dei Gesuiti hanno chiesto al signor Rousse un parere sull'esercizio dei diritti individuali che la legge conferisce a tutti i cittadini, compresi i religiosi espulsi, e sulle conseguenze della violazione di questi diritti.

Austria-Ungheria

Il *Pester Lloyd* annunzia che le trattative dell'Austria colla Curia romana sopra la posizione della Chiesa cattolica nella Bosnia ed Erzegovina sono state risolute. Secondo quanto si è stabilito, le provincie occupate avranno tre vescovi ed un arcivescovo (Serajewo).

Per ciò che riguarda la chiesa ortodossa si sta trattando col patriarca di Costantinopoli. È probabile che la chiesa ortodossa otterrà in quelle provincie un'amministrazione autonoma.

DIARIO SACRO

Giovedì 24 Febbraio

S. MATTIA ap.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Clero e popolo di Paluzza L. 21,

Parrocchia di Artegna — Merluzzi Gio. Batta scolaro c. 5 — Facini Domenico id. c. 5 — Andreussi Mattia id. c. 5 — Fottolo Leonardo id. c. 5 — Isola Giovanni id. c. 5 — Monte Massimo id. c. 5 — Ermacora Giacomo id. c. 5 — Tomadini Pietro id. c. 5 — Di Val Francesco id. c. 5 — Colaone

Francesco id. c. 5 — Perini Leonardo id. c. 5 — Madussi Giovanni id. c. 5 — Giorgiui Ermanno id. c. 5 — Liva Lodovico id. c. 5 — Fabbro Roberto id. c. 5 — Casarsa Gioachino id. c. 5 — Menis Leonardo id. c. 5 — Adami Giacomo id. c. 5 — Mattiussi Tommaso id. 5 — Rizzotti Sebastiano id. c. 5 — Traunero Enrico id. c. 5 — Duria Angelo id. c. 5 — Merluzzi Stefano id. c. 5 — Perini Giovanni id. c. 5 — Revelant Pietro id. c. 5 — Adotti Leonardo id. c. 5 — Oramazzi Domenico id. c. 5 — Valzacchi Francesco id. 5 — Monte Pietro id. c. 5 — Traunero Domenico id. c. 5 — Monte Leonardo id. c. 5 — Merluzzi Valentino id c. 5 — Madussi Giovanni id c. 5 — Cozzutti Domenico id. c. 5 — Da Rivo Giovanni id. c 5 — P. Cromazio Cramazzi maestro L. 1 — D. Antonio de Cecco piovano L. 20,25 — P. Gio. Batta Buiatti L. 2 — P. Pietro Muzzulini L. 2 — P. Pietro Marchetti L. 1 — P. Domenico Xotto L. 3 — P. Giacomo Rumig e popolazione di Bueris L. 5 — P. Gio. Batta Merluzzi e popolazione di Billerio L. 11 — P. Carlo Jacuzzi L. 1 — P. Luigi Manelli L. 2 — Sig^a. Luigia de Rio L. 8 — Sig^a. Teresa Turchir L. 6 — Totale L. 64.

L'on. Consiglio d'Amministrazione delle Case di Carità ed Orfanotrofio Renati ci comunica l'estratto di seduta del Consiglio stesso sull'oggetto relativo al lascito dell'ora defunto Gio. Batta Job, erede fiduciario della co. Maria Sbroiavacca Garzolini e suo esecutore testamentario.

Da esso apprendiamo che il giorno successivo alla morte del sig. Gio. Batta Job, avvenuta il 14 febbraio corr., presso il R. Pretore del I mandamento si aprirono due testamenti del defunto di data 30 gennaio 1878 e 30 gennaio 1879, già depositati presso il notaio Baldissera, coi quali, *riproducendo fedelmente le disposizioni contenute nel testamento 26 settembre 1870 della contessa Maria Sbroiavacca Garzolini* a favore dell'Istituto Renati, lasciava a titolo di legato in assoluta proprietà all'Istituto stesso il palazzo in questa città, via Gemona, la possidenza di Beivars, l'intero stabile di Caminetto di Buttrio, del quale fanno parte anche i fondi situati in pertinenze di Manzinello e Remanzacco, con divieto di venderli e cogli oneri di 450 messe, già a peso della famiglia Sbroiavacca Garzolini, dell'obbligo di accogliere, *mantenere ed educare in perpetuo due orfani della parrocchia di S. Quirino* e di pagare un annuo censo a vantaggio della Collegiata di Cividale ed ora del R. Demanio; incaricava quindi la legataria Casa di Carità di conservare i ritratti dei defunti co. Garzolini intendendo essi il legato prenda il nome di « Legato Sbroiavacca Garzolini ».

Rileviamo ancora dall'accennato estratto che il Consiglio apprezzando altamente la leale onestà dell'ora defunto sig. Gio. Batta Job, colla più alta riconoscenza ha preso atto del legato provenuto alla Casa di Carità ed in segno di gratitudine (ciò che fa sommo onore al Consiglio d'Amministrazione della pia opera) ha incaricato il presidente di far eseguire il ritratto del benefattore Gio. Batta Job da conservarsi nell'istituto assieme a quelli della famiglia Garzolini.

Oggi alle ore 9 ant. in una sala al pianterreno del Palazzo Arcivescovile cessava di vivere il

M. R. D. Antonio De Cecco

Parroco di Artegna, munito degli ultimi conforti della SS. Religione. Portatosi ieri mattina presso la R.ma Curia ed introdotto nell'Ufficio di Mons. Vicario Generale, aveva con esso lui scambiate appena poche parole quando venne colpito da apoplessia. Fu tosto adagiato sopra un letticiuolo e portato in una sala attigua dove il medico che in tutta fretta fu chiamato gli prestava i soccorsi dell'arte che purtroppo non valsero a sottrarre a morte una si cara esistenza.

Era nato il 20 settembre 1819 ed era Parroco di Artegna dal 1859.

Preghiamo la requie dei Giusti alla sua bell'anima.

Ci vien riferito che i parrocchiani di Artegna vivamente addolorati per tanta sciagura si adoprino calorosamente presso le autorità affine di ottenere il trasporto della salma del loro amatissimo Pastore nel cimitero della loro parrocchia.

Bollettino della Questura.

Il 17 corr. in S. Vito al Tagliamento si sviluppava il fuoco nel fabbricato ad uso stalla condotto in affitto da certo P. P. ed in poco d'ora tutto rimase distrutto. Il danno si calcola a L. 2000.

— Il 19 corr. in Tauriano mentre i coniugi P. abbandonavano per poco a sè stessa la figlia L. d'anni 2 nel cortile, questa si avvicinò ad una tinozza piena di ranno e vi cadde entro, perdendo miseramente la vita.

— Il cadavere trovato jeri fra porta Aquileia e Cussignacco, fu *riconosciuto per* certo F. S. noto questuante.

Elenco dei giurati estratti il 10 febbraio 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio nell'8 marzo 1881.

Ordinari.

Celfa Agostino, *contribuente*, di Udine — Sovrano Leonardo-Cesare, maestro di Buemonzo — Bayer Ruggero, licenziato Udine — Linzi Gaetano, contribuente di Spilimbergo — Biasutti dott. cav. Pietro, sindaco di Villafredda — *Ermacora Guglielmo*, contribuente di Udine — Occioni Bonaffons professore di Udine — Sinigaglia Vittorio licenziato, di Palmanova — Viale cav. Gio. Camillo, direttore B. N., di Udine — Faccini Emilio, *contribuente*, di *Udine* — Fabris cav. Gio. Batta, consigliere comunale, di Rivolto — Milani Giovanni, farmacista, di Tolmezzo — Romano dott. Gio. Batta, ingegnere, di Udine — Lorenzetti dott. Gio., laureato, di Palmanova — Molin Girolamo, agente imposte, di Cividale — Domini Luigi, agrimensore di Latisana — Lirussi Valentino, licenziato, di Feletto Umberto — Vidoni Marzio, laureato di Udine — Tomadini Arcangelo, contribuente, di Pordenone — Berlinghieri nob. Armando contribuente, di Udine — Polio Filippo, *contribuente, di Pordenone* — Dall'Abbaco Tiziano, licenziato, di Pontebba — Gabelli Antonio, licenziato, di Porcia — Pancino Girolamo, consigliere comunale, di Sesto — Springolo Andrea, contribuente, di Casarsa — Peypert Francesco, pensionato, di Udine — Palù Antonio, maestro di Azzano, — Perissinotti-Rissoni Leopoldo, impiegato *di Udine* — *Zoffo* Gioachino, sindaco, di Amaro — Barnaba Domenico contribuente di Buia — Zanussi Giuseppe, maestro, di Prato — Cardazzo dott. Antonio, laureato di Budoia — Moschini Giuseppe, licenziato di Palmanova — Fabbroni Andronico, contribuente, di Latisana — Grassi cav. Michele, avv. di Tolmezzo — Picco Gerardo, aiuto agente, di Palmanova — Seslor Gustavo, licenziato, di Udine — Tonutti cav. dott. Ciriaco, ingegnere, di Udine — De Lorenzi Pietro, contribuente, di Vivaro — Volpe Marco, contribuente, di Udine.

Supplenti

Casasola dott. Vincenzo, avvocato — Clama Gio. Batta, farmacista — Barcella Gio. Batt. Luigi, contribuente — Sguazzi dott. Bortolomio, medico — Pascoli Valentino, licenziato — Levi dott. Giacomo, avvocato — Mirabelli Eugenio, contribuente — Puppati dott. Guglielmo, avvocato — Ninfa Priuli Antonio, contribuente — Berghinz Giuseppe, contribuente — Tutti di Udine.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 22 Febbraio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	35		12	40
Segala	»	—	—		—	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	5	80		6	75
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	15	28		17	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	11	20		14	—

Ferrovia sul ghiaccio. Nell'America del Nord *la ferrovia* del Canadà, che unisce Quebec colla linea del Sud-Est, incontra fra Ochelaga e Longueil il S. Lorenzo. Durante l'estate, essendo libero il fiume e attiva la navigazione su di esso, i trasbordi fra i *due tronchi di ferrovia si facevano* rapidamente e con poca spesa. Nell'inverno invece, essendo il fiume gelato, i trasbordi divenivano lunghi e costosi. L'ingegnere Senecal ebbe allora l'idea di costruire sul ghiaccio, in inverno, una ferrovia nel modo seguente:

Si pongono sul ghiaccio traversine, e su queste longarine d'abete di Virginia e su queste longarine altre traversine che sostengono le rotaie.

Tutta quest'armatura s'incorpora col suolo ghiacciato gettandovisi sopra, col mezzo di pompe dell'acqua, la quale, agghiacciandosi, produce in resistenza un effetto uguale a quello della ghiaia che si usa sulle nostre ferrovie. Quando il traffico non è molto attivo si usano dei cavalli, per il trasporto dei vagoni, ma quando il traffico è assai vivo si adopera *per la trazione* una locomotiva di 24 tonnellate colla velocità massima di 24 chilometri all'ora. Il personale addetto alla manutenzione componesi di un contabile, di tre guardiani, i quali spesso sfondano il ghiaccio per accertarsi del suo spessore. Quando arde il sole spargono paglia sulla via.

Il fiume San Lorenzo è largo 3280 metri e la ferrovia ha uno sviluppo di 4800. Così ardita ferrovia che funziona benissimo ha costato 30 mila lire. La si costrui con una celerità di cui non si ha esempio nella *vecchia Europa, in quindici giorni*.

Le disdette di locazione. Sopra opportuno quesito, il *ministro di grazia e giustizia* ha deliberato in materia di disdette di finita locazione, che quando queste non contengono anche la citazione a comparire, devono considerarsi come atti fuori causa e quindi sottoposti alla tassa di registro da una lira e all'obbligo d'essere stese su carta da bollo del medesimo valore. Quando invece la disdetta *contiene anche la* citazione, allora deve essere stesa su carta bollata da 50 centesimi e colpita da uguale tassa di registro.

Prestito a premi della città di Barletta. *Bollettino* telegrafico della 50^a estrazione avvenuta il 20 corr.

Serie 1924	N. 50	Vinse	L.	100,000
» 5261	» 33		»	1,000
» 5779	» 43		»	500
» 3050	» 44		»	500

Serie rimborsata 2413.

Contro l'idrofobia. Leggiamo il seguente fatterello in un giornale delle Alpi marittime, e lo riferiamo per quello che può valere.

Tempo fa un giovanotto veniva morso da un cane idrofobo.

Si fu abbastanza pronti ad assicurarsi dell'infelice primachè — preso che era da *furore — mordesse altri.*

In mancanza di migliori mezzi d'isolamento, venne chiuso in un granaio.

Tutti si aspettavano di trovarlo al mattino in fin di vita, se non morto, vittima dell'idrofobia.

Qual fu la meraviglia di tutti quando lo si vide invece *dormire tranquillamente* *steso sopra uno strato d'aglio!*

Il disgraziato vedendosi in balìa del proprio furore, avvoltolandosi sul suolo avea morsicato molto dell'aglio sparso sopra di esso...... Ci fu chi attribuì all'aglio la virtù che calmò la rabbia *di quell'infelice*.

Relata refero, dice il cronista, ed augura ai lettori di non aver mai bisogno nè di questo nè di altri rimedi contro l'idrofobia

---

ULTIME NOTIZIE

Il capo spirituale degli Armeni non uniti, cattolici di Edschmyadschin presso Ararat, ha ricevuto dal governo russo il permesso di recarsi a Costantinopoli per regolare varie questioni gerarchiche pendenti da lungo tempo.

— Telegrafano da Nizza che nel Teatro Francese una giovinetta *ha gettato un vaso* di vetriolo in faccia ad un sottotenente, che accompagnava una sedicente contessa Noire. Venne arrestata.

— Telegrafano da Praga.

La fabbrica di colla d'amido del principe Schwarzemberg fu interamente distrutta dalle fiamme.

TELEGRAMMI

Bucarest 22 — Un decreto ordina la creazione di trenta reggimenti di riserva. La nuova organizzazione, che dovrà stabilirsi prima del 1 aprile, è fatta affinchè la mobilitazione dell'esercito possa effettuarsi senza confusione e più prontamente.

Roma 25 — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle Strade ferrate* annunzia che Baccarini, in attesa di presentare il progetto pelle spese in cinque anni di cento milioni per l'acquisto di materiale mobile e per l'assetto della rete dell'Alta Italia e delle Calabro-Sicule, autorizzò la fornitura del materiale mobile e di dotazione del *ferro della ferrovia Novara Pino* per un valore di due milioni e l'acquisto del materiale mobile pella Rete dell'Alta Italia nei limiti della spesa di tre milioni e 750 mila lire.

Vienna 22 — La *Corrispondenza Politica* dice che il governo greco diede ai rappresentanti delle potenze delle spiegazioni pacifiche riguardo alla chiamata delle riserve. Tale misura è soltanto l'esecuzione della decisione già presa, senza idea di *provocazione.*

Berlino 22 — La Camera dei deputati ristabilì *l'articolo 7* della legge *amministrativa* già respinto dalla Camera dei Signori malgrado l'opposizione del Commissario del governo che dichiarò in nome del ministro dell'interno ed in nome del governo che l'articolo era inaccettabile. Il Commissario disse che non era suo dovere scusare l'assenza del ministro dell'interno *da questa discussione.*

Berna 22 — L'assemblea federale elesse il *vice-presidente* Dorvz, con 151 su 165 votanti, a presidente della Confederazione; Bavier, con 129 su 154 votanti, a vice-presidente. Il liberale consigliere di Stato Hoffmann, di S. Gallo, con 88 su 173 votanti, a consigliere federale; il conservativo Biedez ebbe 76 voti.

Livorno 22 — Il senatore Malenchini è morto.

Costantinopoli 22 — Contrariamente *alla notizia del Diritto, le risposte* separate ed identiche degli ambasciatori furono consegnate ieri alla Porta.

Londra 22 — (Camera dei Comuni). Adottansi tutti gli articoli del progetto per l'Irlanda. *Quindi respingonsi*, dietro proposta di Gladstone, tutti gli emendamenti rimasti. Infine decidesi con 377 contro 47 di passare alla terza lettura.

Parigi 22 — Il *Figaro* dice: 26 vagoni di *cartuccie spedironsi* il 17 corr. da Parigi all'Havre in destinazione per la Grecia. Il destinatario dell'Havre, non potendole imbarcare subito, ricusò di riceverle.

Dublino 22 — Domenica prossima verrà letta nelle chiese la pastorale dell'Arcivescovo, colla quale si stimmatizza l'alleanza di Parnell e consorti con Rochefort, e si dichiara indegni della fiducia dei cattolici *d'Irlanda* coloro i quali strinsero alleanza con atei dichiarati nemici della Chiesa.

Londra — 23 — Alla Camera dei Comuni, ieri Dilke disse di non aver ricevuto alcuna *informazione ufficiale* che in altri paesi siasi proibita l'importazione di majali americani. La *Trichina*, esistendo altrove, la proibizione delle importazioni americane sarebbe insufficiente.

Bruxelles 23 — Ieri alla Camera il Ministro dell'interno dichiarò che il Governo non è *intenzionato di prendere misure* preventive, la *Trichina* non essendosi constatata nel Belgio.

Parigi 23 — Alla Camera discutesi la Legge sull'amministrazione dell'esercito. *Fu approvato con 277 voti contro 191* l'articolo 9 che subordina l'amministrazione dei Corpi dell'esercito ai comandanti del Corpo, non al Ministro della guerra, come voleva Favre. Lenglè domandò un'inchiesta sull'affare dei 30,000 fucili promessi alla Grecia. Larochefoucauld, appoggiando l'urgenza, disse che vagoni pieni di cartuccie furono spediti all'Havre e domandò se il Governo lo sapeva. La proposta d'inchiesta fu respinta con 303 voti contro 139. Parlasi della dimissione del Ministro della guerra in seguito alla votazione della Camera.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 22 febbraio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 90,35 a L. 90,50
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87.93
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,28
Banconotte austriache da . 218,— a 218,50
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.26 a L. 20,25
Banconote austriache da . . 218,— a 218.50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 23 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 .	90,35
Pezzi da 20 lire . . .	20,20
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 22 febbraio

Rendita francese 3 0[0 .	83,96
„ „ 5 0[0 .	119,47
„ italiana 5 0[0 .	89,40
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	139,—
Cambio su Londra a vista	25,37,—
„ sull'Italia	1,1[8
Consolidati Inglesi . .	98,3[16
Spagnolo.	—
Turca.	13,47

Vienna 22 febbraio

Mobiliare.	296,70
Lombarde.	108,75
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale. . . .	815,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,—
Cambio su Parigi. . .	46,40
„ su Londra. . .	117,65
Rend. austriaca in argento	75,60
„ „ in carta	—,—
Union-Bank.	—,—
Bancanote in argento	—,—

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	761.1	759.7	760.7
Umidità relativa	59	45	59
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N-E	E	E
Vento velocità chilometr.	3	3	7
Termometro centigrado	2.6	7.3	1.7

Temperatura massima 7.7, minima 0.3
Temperatura minima all'aperto —1.2

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant. / ore 9.05 ant. / ore 7.42 pom. / ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* / ore 10.04 ant. / ore 2.35 pom. / ore 8.28 pom. / ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. / ore 4.18 pom. / ore 7.50 pom. / ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. / ore 3.17 pom. / ore 8.47 pom. / ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. / ore 9.28 ant. / ore 4.56 pom. / ore 8.28 pom. *diretto* / ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. / ore 7.34 ant. *diretto* / ore 10.35 ant. / ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. Scatola N 2 L. **8.50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Rom
Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli, Comessatti* e *A. Fabris*

VIA MERCATOVECCHIO

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China doloificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. L'applicazione è duratura 15 giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il *Duomo*.

CURA PRIMAVERILE

CURA ESTIVA

CURA AUTUNNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato iminonte.

Assicurato dalla Sua Maestà i. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essantemiche, pustuline sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

Udine — Tipografia del Patronato.